

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentatre.

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 57, relativo al deputato Parenti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Parenti nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ROLANDO FONTAN, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Parenti; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

*La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.*

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.**

**Votazione finale del disegno di legge S. 3216: Partecipazione alla XI ricostituzione delle risorse dell'IDA (approvato dal Senato) (5031).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è concluso l'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5031.*

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 5 del 1999: Comparto scuola (5592).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione,

avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Comunica altresì il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

Dichiara infine inammissibile l'emendamento Alemanno 1. 15 (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Gardiol 1. 16 e 1. 7, nonché dell'articolo aggiuntivo Tarditi 1. 01, sui quali altrimenti il parere è contrario; esprime altresì parere contrario sui restanti emendamenti.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, si associa.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Gardiol 1. 1 e Paolo Colombo 1. 8, nonché gli emendamenti Paolo Colombo 1. 12 e 1. 9.*

GIORGIO GARDIOL insiste per la votazione del suo emendamento 1. 16, del quale raccomanda l'approvazione.

ALFREDO STRAMBI rileva che l'emendamento Gardiol 1. 16, del quale è cofirmatario, rappresenta una risposta « di buon senso »: ne raccomanda pertanto l'approvazione.

PAOLO COLOMBO sottolinea che, se il decreto-legge verrà convertito senza modifiche, i lavoratori del settore non potranno esercitare il loro diritto di essere rappresentati.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, propone una riformulazione dell'emendamento Gardiol 1. 16.

GIORGIO GARDIOL accetta la riformulazione del suo emendamento 1. 16.

LUCA CANGEMI dichiara il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista sull'emendamento in esame, che consentirebbe di sanare parzialmente la ferita inferta al principio della rappresentanza democratica nel comparto scuola.

VITTORIO TARDITI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'emendamento Gardiol 1. 16, nel testo riformulato.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, ribadito che il provvedimento non viola i principi della rappresentanza democratica nel comparto scolastico, raccomanda la reiezione dell'emendamento Gardiol 1. 16, nel testo riformulato.

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*, ritiene che il decreto-legge in esame sia la naturale conseguenza di una richiesta avanzata da organizzazioni sindacali largamente rappresentative.

FRANCESCO GIORDANO dichiara di sottoscrivere l'emendamento Gardiol 1. 16, nel testo riformulato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gardiol 1. 16, nel testo riformulato.*

PAOLO COLOMBO, nel considerare un fatto grave la reiezione dell'emendamento Gardiol 1. 16, si interroga sulle ragioni che hanno indotto il gruppo di alleanza nazionale a mutare la propria posizione.

VITTORIO TARDITI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 4, volto ad estendere l'ambito della rappresentanza sindacale.

GIOVANNI ALEMANNI, nel preannunciare l'astensione del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento, precisa che la sua parte politica ha informato il proprio comportamento alla disponibilità manifestata dal Governo ad anticipare le consultazioni elettorali.

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*, contesta le dichiarazioni rese dal deputato Tarditi in sede di dichiarazione di voto sul suo emendamento 1. 4.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tarditi 1. 4.*

PAOLO COLOMBO, nel ribadire il giudizio negativo sul provvedimento, dichiara che il gruppo della lega nord non è disposto ad avallare una normativa che di fatto impedisce l'esercizio dei diritti sindacali.

ANGELA NAPOLI precisa che la posizione del gruppo di alleanza nazionale si è andata definendo non già sulla base di « accordi sottobanco », bensì a seguito della dichiarata disponibilità del Governo a valutare l'opportunità di anticipare la data di svolgimento delle elezioni per le rappresentanze sindacali nella scuola.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 1. 10.*

PAOLO COLOMBO denuncia il fatto che il Parlamento sia chiamato solo a « ratificare » un accordo, che giudica antidemocratico, sottoscritto altrove.

VITTORIO TARDITI, giudicata un « imbroglio » la dichiarata disponibilità del Governo a favorire un'anticipazione della data di svolgimento delle elezioni, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 5.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tarditi 1. 5.*

PAOLO COLOMBO, giudicato « vergognoso » il sostegno che il gruppo di alleanza nazionale dà al provvedimento in esame (*Scambio di apostrofi tra i deputati dei gruppi della lega nord, Guido Dussin e Calzavara, e di alleanza nazionale, Zaccheo e Alemanno — Il Presidente richiama*

*all'ordine per la prima volta il deputato Alemanno*), sottolinea che si stanno limitando i diritti sindacali dei lavoratori della scuola.

GIORGIO GARDIOL raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 6.

FORTUNATO ALOI rileva che l'atteggiamento del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento si ispira ad una linea di « coerente socialità », sempre seguita dalla sua parte politica.

FRANCESCO GIORDANO giudica inaccettabile la discriminazione che si sta operando nei confronti dei lavoratori della scuola.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gardiol 1. 6.*

GIORGIO GARDIOL insiste per la votazione del suo emendamento 1. 7.

PAOLO COLOMBO ribadisce che considera infondate le motivazioni sin qui addotte dal gruppo di alleanza nazionale, il quale, coerentemente con quanto dichiarato, dovrebbe votare a favore dell'emendamento Gardiol 1. 7.

LUCA CANGEMI sottolinea che la discussione in corso dimostra come il consociativismo sociale induca anche al consociativismo politico.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gardiol 1. 7.*

PAOLO COLOMBO, illustrate le finalità del suo emendamento 1. 14, rileva che ciascuna forza politica risponderà ai rispettivi elettori in merito al comportamento di voto assunto sul provvedimento in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 1. 14.*

PAOLO COLOMBO ribadisce che il tentativo in atto di « bloccare » la rappresentatività nel comparto della scuola determinerà conseguenze molto gravi.

VALENTINA APREA, nell'invitare l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo Tarditi 1. 01, denuncia il comportamento « da regime » assunto dal Governo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Tarditi 1. 01.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato, del quale suggerisce una diversa formulazione.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, accetta l'ordine del giorno Manzione n. 1, nel testo riformulato.

ALBERTO ACIERNO accetta la riformulazione suggerita dal Presidente.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIOVANNI ALEMANNI, ribadite le perplessità sul decreto-legge e sottolineata la necessità di puntare al pluralismo sindacale, evitando la conflittualità, dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento.

VITTORIO TARDITI dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia su un provvedimento discriminatorio che consolida la logica di potere dei sindacati e svilisce il ruolo del Parlamento.

PAOLO COLOMBO, premesso che il problema reale è quello di governare la conflittualità e non di eliminarla, giudica incomprensibile e « folle » stravolgere le regole della rappresentatività per una categoria importante del pubblico impiego.

PIER PAOLO CENTO, denuncia l'indisponibilità della maggioranza dell'Assemblea a recepire gli opportuni emendamenti proposti dal deputato Gardiol, dichiara il voto contrario dei deputati verdi.

PRESIDENTE richiama all'ordine per la prima volta il deputato Storace.

LUCA CANGEMI dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista su un provvedimento che giudica « sciagurato ».

RINO PISCITELLO dichiara il voto contrario dei deputati de « L'Italia dei valori ».

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5592.*

#### **Inversione dell'ordine del giorno e sull'ordine dei lavori.**

ELIO VITO chiede di passare immediatamente alla trattazione del punto 7 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, se non vi sono obiezioni, riterrebbe opportuno passare preliminarmente all'esame dei disegni di legge di ratifica di cui al punto 4 dell'ordine del giorno; successivamente l'Assemblea potrebbe discutere le eventuali questioni pregiudiziali presentate ai provvedimenti iscritti al punto 7.

*(Così rimane stabilito).*

Avverte che alle 12,40 il Governo renderà alla Camera un'informativa urgente sugli incidenti verificatisi ieri sera in rapporto alla questione delle quote-latte.

FRANCESCO GIORDANO lamenta che la vicenda del *leader* kurdo Ocalan venga trattata solo nel pomeriggio di oggi: chiede pertanto che, in concomitanza con lo

svolgimento delle interpellanze su tale argomento, vengano sconvocate le Commissioni.

PRESIDENTE si riserva di valutare la richiesta del deputato Giordano.

### **Seguito dell'esame di disegni di legge di ratifica.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 12 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4700: Servizi aerei Macedonia.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 29*).

*La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva altresì, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 4700.*

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4771: Forza multinazionale protezione Albania.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

*La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

FABIO CALZAVARA dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 4771.*

### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate, salvo che per la proposta di legge costituzionale n. 5186, le questioni pregiudiziali preannunziate in Conferenza dei presidenti di gruppo sui provvedimenti di cui al punto 7 dell'ordine del giorno, le relative discussioni sulle linee generali avranno luogo in altra seduta, secondo quanto previsto dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

### **Discussione di questioni pregiudiziali sulla proposta di legge costituzionale: Voto degli italiani all'estero (5186 ed abbinate).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 31*).

Avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Boato n. 1, Moroni n. 2 (*Nuova formulazione*) e Luciano Dussin n. 3, sulle quali avrà luogo un'unica discussione e l'Assemblea si esprimerà con unica votazione.

MARCO BOATO illustra la sua questione pregiudiziale n. 1.

MARIO BRUNETTI illustra la questione pregiudiziale Moroni n. 2 (*Nuova formulazione*).

LUCIANO DUSSIN illustra la sua questione pregiudiziale n. 3.

PAOLO ARMAROLI rileva la singolarità della questione pregiudiziale Boato n. 1, riferita ad una proposta di legge costituzionale volta non a limitare ma ad estendere l'ambito di applicazione dell'articolo 48 della Costituzione.

FEDERICO ORLANDO si dichiara contrario alle questioni pregiudiziali presentate, preannunciando voto favorevole solo sugli emendamenti accettati dal relatore per la maggioranza, attesa l'urgenza di consentire l'esercizio del diritto di voto agli italiani all'estero.

PRESIDENTE avverte di aver impartito disposizioni affinché le Commissioni sospendano i loro lavori dalle 15 alle 17 di questo pomeriggio, in concomitanza con lo svolgimento in aula del dibattito sul caso Ocalan.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*, rilevato che la normativa è correttamente riferita all'articolo 48 della Costituzione, ricorda le ragioni di merito che hanno portato a prevedere la circoscrizione « Estero », invitando l'Assemblea a respingere le questioni pregiudiziali presentate.

MARIA CELESTE NARDINI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista sulle questioni pregiudiziali, sottolinea che la proposta di legge incide anche sulla seconda parte della Costituzione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo della lega nord ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali.*

#### **Inversione dell'ordine del giorno.**

LUCA VOLONTÈ propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare al punto 6, recante il seguito della discussione di mozioni.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene possa così rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Seguito della discussione di mozioni: Principio di sussidiarietà e « terzo settore ».**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 febbraio scorso si è svolta la

discussione sulle linee generali delle mozioni ed è intervenuto il rappresentante del Governo.

Avverte che sono state presentate le risoluzioni Volontè n. 73 e Giordano n. 74 e che sono state ritirate le mozioni all'ordine del giorno.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, accetta la risoluzione Volontè n. 73, purché riformulata; non accetta la risoluzione Giordano n. 74.

LUCA VOLONTÈ propone un'ulteriore formulazione della sua risoluzione n. 73, relativamente alla seconda parte del dispositivo; accetta peraltro le proposte di riformulazione già formulate dal Governo.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, accetta le riformulazioni.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

VASCO GIANNOTTI, sottolinea la portata innovativa della risoluzione Volontè n. 73, sulla quale dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, plaude al riconoscimento del ruolo svolto dal privato sociale.

GIOVANNI ALEMANNO dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sulla risoluzione Volontè n. 73, che contiene elementi innovativi, auspicando peraltro che si realizzi tempestivamente la riforma dello Stato sociale.

LUCA VOLONTÈ chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

PIERGIORGIO MASSIDDA dichiara di sottoscrivere la risoluzione Volontè n. 73, nel testo riformulato, raccomandandone l'approvazione.

EMILIO DELBONO dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sulla risoluzione Volontè n. 73, nel testo riformulato.

MARIA BURANI PROCACCINI invita l'Assemblea ad approvare la risoluzione Volontè n. 73, come riformulata, che recepisce i contenuti emersi nel dibattito sulle mozioni, con particolare riferimento alla disciplina del principio di sussidiarietà.

MAURA COSSUTTA, premesso che la realtà del « terzo settore » è molto differenziata e complessa e considerata necessaria la riforma dello Stato sociale, dichiara l'astensione del gruppo comunista.

TIZIANA VALPIANA, sottolineata l'esigenza di conferire al « terzo settore » un ambito di operatività integrativo — non sostitutivo — del ruolo dello Stato, raccomanda l'approvazione della risoluzione Giordano n. 74.

PRESIDENTE avverte che la risoluzione Volontè n. 73 è stata sottoscritta dai deputati Carli e Penna.

GIOVANNI SAONARA dichiara di sottoscrivere la risoluzione Volontè n. 73, invitando il Governo ad assumere un ruolo propositivo, in sede europea, sul tema dell'associazionismo sociale.

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara di sottoscrivere la risoluzione Volontè n. 73, condividendone il contenuto.

ALESSANDRO CÈ ravvisa aspetti positivi e negativi nelle risoluzioni presentate: dichiara per questo l'astensione del gruppo della lega nord su entrambi i documenti.

*La Camera approva la risoluzione Volontè n. 73, nel testo riformulato, e respinge la risoluzione Giordano n. 74.*

### **Informativa urgente del Governo sugli incidenti avvenuti lungo l'autostrada A4.**

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, informa che, nella serata di ieri, gli allevatori provenienti da un « presidio » costituito in provincia di Brescia hanno bloccato il traffico sull'autostrada A4 fino a quando è stata diffusa la notizia di un grave incidente stradale occorso nella parte finale della lunga colonna di auto formatasi in conseguenza del blocco.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI**

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, comunica, inoltre, che venticinque manifestanti sono stati tratti in arresto. Osserva, infine, che i fatti descritti non necessitano di commenti.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, premesso che il diritto di rappresentare le proprie ragioni non può prevalere sull'esigenza di tutelare la sicurezza stradale dei cittadini, sottolinea le responsabilità del Governo, che ha contribuito ad esasperare la protesta degli allevatori (*Reiterate proteste del deputato Palma, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta*).

CARLO LEONI nel dare atto al Governo dell'impegno profuso per ricercare una soluzione del problema delle quote latte, condanna le forme di protesta che provocano violazioni del diritto alla mobilità e mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

ETTORE PERETTI, pur riconoscendo il pieno diritto degli allevatori di rappresentare le loro ragioni, ritiene che le forme di protesta non debbano travalicare i limiti della legittimità.

LUIGINO VASCON chiede per quali ragioni, constatata l'« animosità » degli allevatori riuniti nel « presidio » costituito in provincia di Brescia, le forze dell'ordine non si siano attivate tempestivamente per prevenire possibili degenerazioni della

manifestazione: la responsabilità degli incidenti è del Governo e degli operatori di pubblica sicurezza.

LUCA VOLONTÈ, nell'esprimere preoccupazione per le forme esasperate che ha raggiunto la protesta degli allevatori, ritiene che i problemi del settore lattiero-caseario debbano essere affrontati al più presto, anche a fronte degli impegni assunti dal Governo; paventa tuttavia il rischio che alcuni, per interessi elettorali, non consentano di pervenire ad una soluzione dei problemi (*Proteste del deputato Dozzo, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta*).

STEFANO LOSURDO, espressa solidarietà ai feriti, manifesta la convinzione che gli incidenti siano stati « drammatizzati » solo per depotenziare la legittima protesta degli esasperati allevatori italiani.

FRANCESCO FERRARI, nel sollecitare il Governo a fare chiarezza e ad accertare le vere responsabilità che si celano dietro la protesta degli allevatori, auspica che al più presto si possano garantire certezze ai produttori.

GIORGIO MALENTACCHI, espressa solidarietà ai feriti, osserva che in uno Stato di diritto non può venire meno la possibilità di esercitare la protesta sociale; in merito alle questioni aperte in tema di quote-latte, auspica il superamento di un sistema ingiusto che penalizza i produttori.

NANDO DALLA CHIESA, rilevato che il malessere di un importante settore produttivo del Paese deve essere affrontato senza generalizzazioni, ritiene che la pur legittima protesta sociale debba essere esercitata senza mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Svolgimento di interpellanze  
sull'arresto del leader del PKK Ocalan.**

PRESIDENTE avverte che, come convenuto, dopo l'intervento del Vicepresidente del Consiglio dei ministri, avranno luogo le repliche, per le quali è previsto un tempo complessivo di 15 minuti per gruppo e di 30 minuti per il gruppo misto.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ribadisce la correttezza e la trasparenza che hanno contraddistinto l'azione del Governo, il quale non ha nulla da nascondere in merito alla libera scelta del *leader* kurdo di lasciare l'Italia; ricorda altresì che è in corso, presso il tribunale di Roma, l'esame della domanda di asilo politico presentata dai legali di Ocalan, al quale il Governo ha chiesto sia assicurato un equo processo e non venga comminata la pena di morte; in merito alla richiesta di riconoscere lo stato di guerra nel Kurdistan, si richiama all'etica della responsabilità, assicurando inoltre l'impegno del Governo in direzione del rispetto dei diritti umani in Turchia (*Proteste del deputato Mantovani, che il Presidente richiama all'ordine per due volte*).

RAMON MANTOVANI, replicando per l'interpellanza Bertinotti n. 2-01626, rileva che il Vicepresidente Mattarella si è limitato ad una « mezza verità » a proposito degli « argomenti » utilizzati dal Governo per indurre Ocalan a lasciare l'Italia; esorta quindi l'Esecutivo a « riconoscere » il conflitto in corso nel Kurdistan e ad interrompere il commercio di armi con la Turchia, per evitare che l'Italia diventi complice del genocidio in atto.

MARIO BRUNETTI, replicando per l'interpellanza Grimaldi n. 2-01627, esprime rammarico per il mancato accoglimento della richiesta dei deputati comunisti di concedere ad Ocalan l'asilo politico e ritiene che gli evidenti obiettivi di sterminio del popolo kurdo perseguiti dalla Turchia siano incompatibili con

l'ambizione di tale Paese ad entrare a far parte dell'Unione europea.

ENZO TRANTINO, replicando per la sua interpellanza n. 2-01639, giudicata reticente l'esposizione del Vicepresidente del Consiglio, stigmatizza le omissioni e le ambiguità che hanno contraddistinto il comportamento del Governo ed invita a non confondere la vicenda di Ocalan con la causa del popolo kurdo; ritiene, infine, che l'Esecutivo debba assumersi la responsabilità di un intervento che restituisca credibilità al Paese.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

LUCIANA SBARBATI, replicando per la sua interpellanza n. 2-01630, osserva che la vicenda Ocalan ha evidenziato la debolezza delle istituzioni europee e ritiene che tutti debbano sentirsi investiti della questione kurda, giacché riguarda la libertà di un popolo.

MARCO FOLLINI, replicando per l'interpellanza Casini n. 2-01631, premesso che considera prioritario garantire ad Ocalan un equo processo, ribadisce la condanna dei deputati del CCD nei confronti della pena di morte; formulati, infine, rilievi critici sul comportamento del Governo, invita l'Esecutivo ad una effettiva trasparenza.

GIOVANNI BIANCHI, replicando per la sua interpellanza n. 2-01632, giudica dignitoso l'atteggiamento del Governo rispetto alla drammatica vicenda Ocalan, emblematica per tutto il popolo kurdo; esprime quindi apprezzamento per le dichiarazioni rese dal Vicepresidente del Consiglio in merito ad un processo « giusto », nonché amarezza per la solitudine in cui il Governo italiano è stato lasciato dai suoi alleati.

GABRIELE CIMADORO, replicando per la sua interpellanza n. 2-01633, ribadisce che gli interessi internazionali non

devono cancellare i diritti umani; chiede pertanto che siano poste precise condizioni all'ingresso della Turchia nell'Unione europea.

ENRICO CAVALIERE, replicando per l'interpellanza Comino n. 2-01634, osserva che gli organismi internazionali preposti alla tutela delle realtà più deboli si sono resi strumenti nelle mani di una ristretta oligarchia di potere le cui mire di controllo globale dovevano essere contenute; si chiede, tra l'altro, come si possa rimanere indifferenti di fronte alle ripetute incursioni turche nei villaggi kurdi.

FRANCO DANIELI, replicando per la sua interpellanza n. 2-01635, osserva che in Turchia si registra un preoccupante regresso sotto il profilo della garanzia dei diritti democratici: sarà necessario tenerne conto per l'eventuale ingresso di quel Paese nell'Unione europea.

GIAN FRANCO SCHIETROMA, replicando per l'interpellanza Crema n. 2-01636, esprime apprezzamento per l'impegno profuso dal Governo italiano in relazione alla vicenda Ocalan, nella certezza che l'Esecutivo continuerà ad attivarsi perché cessi la violazione delle norme di diritto internazionale e sia garantita l'incolumità del *leader* kurdo.

KARL ZELLER, replicando per l'interpellanza Brugger n. 2-01637, apprezza l'impegno profuso dall'Italia nel manifestare solidarietà al popolo kurdo ed auspica che quest'ultimo possa esercitare il diritto all'autodeterminazione.

PIER PAOLO CENTO, replicando per l'interpellanza Paissan n. 2-01638, si dichiara insoddisfatto della risposta, che giudica inadeguata ed insufficiente; auspica inoltre che il Governo possa rendersi promotore della convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, affinché sia affrontato il drammatico problema della popolazione kurda.

MARCO PEZZONI, replicando per l'interpellanza Mussi n. 2-01629, sottolinea l'esigenza di promuovere un'iniziativa politica volta a garantire la tutela personale del *leader* kurdo ed un equo svolgimento del processo al quale sarà sottoposto in Turchia; chiede inoltre al Governo di porre ufficialmente, in occasione del prossimo Consiglio europeo, la questione del diritto del popolo kurdo alla propria autonomia, valutando contestualmente la possibilità di investire della problematica altri organi internazionali.

GUALBERTO NICCOLINI, replicando per l'interpellanza Pisanu n. 2-01640, denuncia la scarsa trasparenza che circonda la vicenda Ocalan ed invita il Governo a dire agli italiani una parola chiara e veritiera.

MARCO TARADASH, replicando anch'egli per l'interpellanza Pisanu n. 2-01640, denuncia gli episodi di ipocrisia e di « pressapochismo » che hanno contraddistinto la condotta del Governo, il quale si è dimostrato incapace di gestire la vicenda Ocalan nell'ambito delle regole del diritto internazionale.

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentaquattro.

### **Svolgimento di interpellanze urgenti.**

MAURIZIO GASPARRI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Selva n. 2-01596, sull'impiego delle forze armate per il controllo del territorio.

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, premesso che sono in vigore disposizioni che assicurano un concorso « indiretto » delle forze armate al presidio del territorio, sottolinea che il Governo ha

manifestato la propria disponibilità all'utilizzo delle forze armate nelle aree in cui la presenza della criminalità organizzata è più minacciosa ed aggressiva; precisa che è allo studio l'ipotesi di una sperimentazione volta al superamento delle difficoltà emerse nel corso dell'operazione « Vespi siciliani ».

MAURIZIO GASPARRI osserva che l'utilizzo di reparti militari sul territorio ha avuto un andamento « schizofrenico »: auspica una politica di intervento costante delle forze armate a fini preventivi e di controllo del territorio.

MARIO PEPE rinuncia ad illustrare l'interpellanza Soro n. 2-01609, sull'inserimento di tutti i comuni della provincia di Benevento tra gli ammessi al *bonus* fiscale per i nuovi assunti.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, fa presente che la normativa in materia prevede, ai fini dell'ammissione al *bonus*, una serie di condizioni, non riscontrabili con riferimento a tutti i comuni della provincia di Benevento; informa infine che è all'esame del Senato un provvedimento del Governo volto ad estendere ed a rendere meno incerto l'ambito di applicazione della normativa.

MARIO PEPE, paventato il rischio che dal *bonus* fiscale possano trarre vantaggio prevalentemente le aree metropolitane, auspica una modifica della legislazione che privilegi una nuova filosofia di intervento.

ROBERTO MENIA illustra la sua interpellanza n. 2-01625, sul processo relativo alle foibe.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rievocato il quadro storico in cui vanno collocati gli episodi relativi alle foibe, dichiara che non sussiste, né potrebbe sussistere, alcuna posizione ostile del Governo italiano nei confronti del processo in corso, che auspica possa riprendere al più presto e concludersi con l'accertamento delle responsabilità dei crimini commessi.

ROBERTO MENIA non può dichiararsi soddisfatto della risposta, che giudica elusiva, denunciando l'atteggiamento « pilatesco » e « doppiopesista » del Governo italiano.

LUIGI OLIVIERI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Mussi n. 2-01622, sulla negazione dello stato di idoneità all'adozione ad un portatore di *handicap*.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, fa presente che il provvedimento adottato dal tribunale dei minori di Trento risulta del tutto privo di motivazione, configurando una grave violazione deontologica che desta preoccupazione; precisa, altresì, che l'*handicap* non può costituire motivo per discriminare le coppie che intendano adottare un minore.

LUIGI OLIVIERI si dichiara soddisfatto della risposta, che ha tenuto conto degli aspetti tecnico-giuridici ed etici della vicenda; si augura che il Governo ponga in essere un'azione di stimolo per modificare la normativa sulle adozioni.

DOMENICO BOVA illustra la sua interpellanza n. 2-01582, sulla riduzione dei servizi ferroviari nella fascia ionica calabrese.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, premesso che la gestione dei treni utilizzati per il servizio notturno fa registrare un consistente *deficit*, assicura che il piano di razionalizzazione delle tratte ferroviarie che interessano la regione Calabria, pur tendente ad una riduzione dei costi, consentirà di mantenere inalterati gli attuali livelli di servizio ed anzi, per alcuni aspetti, di elevarli.

DOMENICO BOVA ribadisce l'esigenza di elevare il livello qualitativo della linea ferroviaria ionica, anche stimolando l'operato della regione Calabria.

GAETANO VENETO illustra la sua interpellanza n. 2-01618, sulla modificazione del regolamento del Superenalotto.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, nel dare conto delle modificazioni intervenute nel settore del gioco, in riferimento al quale si è attuata un'ampia delegificazione, osserva che l'attuale sistema, oltre ad aver migliorato i rendimenti per l'erario, ha contribuito a contrastare il fenomeno del gioco clandestino; invita infine gli interpellanti a fornire al Ministero elementi concreti, giacché ai competenti uffici non risultano i dati allarmanti riferiti nel documento ispettivo.

GAETANO VENETO, espresso apprezzamento per la prima parte della risposta, si riserva di approfondire ulteriormente la questione, sollecitando tuttavia il Ministero ad effettuare più puntuali verifiche.

CESIDIO CASINELLI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01623, sugli sgravi contributivi per aziende della provincia di Frosinone.

BIANCA MARIA FIORILLO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ricorda che è stato predisposto un emendamento ad un provvedimento collegato alla manovra finanziaria, al fine di porre rimedio alla situazione denunciata, consentendo alle aziende interessate una rateazione prolungata dei contributi non versati.

CESIDIO CASINELLI non può dichiararsi soddisfatto, pur apprezzando la buona volontà del Governo in merito all'emendamento presentato; rinnova quindi l'invito ad agire tempestivamente presso gli uffici dell'INPS di Frosinone per far sospendere le procedure di rivalsa.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 19 febbraio 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 117).

**La seduta termina alle 19,20.**